Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Plastic-to-fuel e bioPP nei piani di Neste

Anche il gruppo petrolifero finlandese impegnato nel rispondere alle sfide della Plastics Strategy della UE.

18 luglio 2018 10:12

Il gruppo petrolifero finlandese Neste, uno dei principali produttori di biodiesel da scarti e rifiuti, sta studiando la sintesi di carburanti e intermedi chimici dai rifiuti plastici e conta di testare il processo su scala industriale nel corso del 2019, per arrivare a trattare un milione di tonnellate di plastica post-consumo non altrimenti riciclabile entro il 2030.

Oltre a trovare uno sbocco a rifiuti difficili da recuperare per altre vie, il processo 'plastic to fuel' consente di ridurre l'utilizzo di carburanti fossili e il relativo impatto in termini di impronta di carbonio.

In particolare, Neste sta testando la possibilità di utilizzare plastiche miste liquefatte come materie prima per i propri impianti di raffinazione.

In Europa vengono generati ogni anno 27 milioni di rifiuti plastici post-consumo, di cui solo un terzo circa destinati a riciclo. Nell'ambito della strategia UE sulle materie plastiche, la Commissione europea ha recentemente alzato i target di recupero dei rifiuti da imballaggi in plastica al 50% entro il 2025 e al 55% nel 2013, obiettivi difficilmente raggiungibili con il solo riciclo meccanico, tanto che Bruxelles riconosce la necessità di promuovere il riciclo chimico, ovvero la conversione delle plastiche miste in monomeri da cui ricavare nuova plastica, altri prodotti chimici o combustibili.

In questo ambito, Neste sta lavorando da due anni con il colosso dell'arredamento Ikea anche alla sintesi di polipropilene parzialmente biobased partendo da residui, scarti e rifiuti, utilizzando la tecnologia proprietaria NEXBTL, con l'obiettivo di avviare la produzione su scala commerciale già entro l'autunno di quest'anno (leggi articolo).

© Polimerica - Riproduzione riservata